

La Tsapletta

N. 128
MARZO 2022
ANNO 32



Storie, luoghi, persone,
eventi e curiosità ai piedi
del Monte Bianco

BULLETIN DE LA
BIBLIOTHÈQUE DE COURMAYEUR

SOMMARIO

3 EDITORIALE

Er nemico

4 ATTUALITÀ ED EVENTI

Courmayeur per l'Ucraina, solidarietà e donazioni

Camentran de creméyeui

Carmentran - Carnevali a Courmayeur

10 BIBLIOTECA

Musicattoli, letture, incontri con autori e spettacoli musicali

Miss Cameron, una continua scoperta

Ricordi: nonna Lucienne, la governante di miss Una Cameron

Sad e Poe in: filastrocca di primavera

Le letture consigliate dai giovani del liceo linguistico

16 SOSTENIBILITÀ E AZIONI GREEN

Arriva la Casa dell'acqua in località la Villette

17 SPECIALE GUIDA AI SERVIZI ONLINE DEL COMUNE DI COURMAYEUR

22 DESIGN ALPINO

Courmayeur design week-end, immersione nella creatività

24 FONDAZIONE COURMAYEUR MONT BLANC

Rigenerazione del patrimonio edilizio sottoutilizzato alpino per una nuova abitabilità

26 PROGETTI FOTOGRAFICI

Forte di Bard e Courmayeur insieme per il progetto "l'adieu des glaciers"

28 MONTAGNA

Per il New York Times, Courmayeur è una delle mete del 2022

Ghiacciai: realizzata una misurazione unica sul seracco Whympers

Rifugio Monzino – punto di partenza o arrivo per un'altra montagna

32 SPORT

Il Torx sbarcherà in Cina, ma si guarda anche ad altre parti del mondo

Manifesto del Torx®

34 LA NOSTRA STORIA

Renzo Puliafito, un fiero uomo dello stato e maestro di vita per tanti giovani del Comune di Courmayeur

ER NEMMICO

Un Cane Lupo, ch'era stato messo de guardia a li cancelli d'una villa, tutta la notte stava a fa' bubbù. Perfino se la strada era tranquilla e nun passava un'anima: lo stesso! nu' la finiva più!

Una Cagnola d'un villino accosto je chiese: - Ma perché sveji la gente e dà l'allarme quanno nun c'è gnente? - Dice: - Lo faccio pe' nun perde er posto. Der resto, cara mia, spesso er nemmico è l'ombra che se crea pe' conservà un'idea: nun ce mica bisogno che ce sia.

Trilussa

di **Moreno Vignolini**

La primavera arriva e quest'anno con venti di guerra ed echi sofferenti non più tanto lontani, ma vicini, presenti e visibili. La guerra tra Ucraina e Russia, tra un aggredito e un aggressore, è un tema troppo complesso da comprendere, ma al quale non possiamo non fare un accenno sulle nostre pagine. Quando tutto scoppia così improvvisamente da sorprenderci è come se aprissimo un libro di storia e cominciasimo a leggerlo dalla metà, facendoci forza delle informazioni e delle pagine sotto l'occhio, ma non considerando tutti i capitoli precedenti. E qui andrebbero lette bene anche le note in fondo alle pagine. E questa guerra ha talmente tanti capitoli che diventa difficile comprenderne le ragioni, nonostante ore e ore davanti alla Tv, ad internet, ai social ecc... sembra sempre che manchi un pezzo. Bisogna imparare a districarsi, oggi come non mai, nel labirinto delle informazioni di propaganda, narrazioni costruite e di parte, e la rabbia e l'odio che si genera in noi e in chi vive nei territori coinvolti. Dobbiamo fare un difficile esercizio di analisi e di ascolto, di filtro e attenzione. E mentre facciamo questo con la ragione e il pensiero, possiamo fare qualcosa di concreto con le mani, ed è prestare aiuto e solidarietà. La vicinanza al popolo ucraino è stata manifestata in tanti modi in queste settimane e anche a Courmayeur non sono mancati gesti e azioni importanti. Ne leggerete nelle pagine a seguire. Su questo tema l'unica cosa che possiamo affermare con certezza è che "la guerra non è mai la soluzione", è solo generatrice di sofferenze infinite, odio, disperazione. E' una macchina che si autoalimenta continua-



mente e che ragioni non ha, perché come dice bene Trilussa spesso "er nemmico è l'ombra che se crea pe' conservà un'idea: nun ce mica bisogno che ce sia".

Tornando alle nostre pagine ci sono però tante buone notizie, curiosità e racconti per prendere qualche pausa. Si è appena chiuso il periodo dei carnevali e questa volta, oltre a ricordare quello appena trascorso, abbiamo fatto un tuffo nel passato, grazie a Cesarine Pavone, riscoprendo con piacere ricordi e immagini di carnevali lontani. Un articolo che scorre veloce come stelle filanti.

Courmayeur è poi stata come spesso succede al centro di rilevanze internazionali e nazionali, e ne parliamo nelle pagine di attualità. Ci soffermiamo poi su appuntamenti culturali ed eventi, e su alcuni abbiamo voluto raccogliere testimonianze e aneddoti interessanti, come gli articoli nati a seguito della serata dedicata a Una Cameron in biblioteca.

La montagna con i suoi racconti torna attraverso la tastiera di Guido Andruetto e approfondimenti su temi che ci raccontano un contesto alpino in evoluzione, ne siamo stati testimoni in questi mesi "tirchi" di precipitazioni.

Insomma, tanto da leggere come sempre, tra presente e passato, per ripercorrere momenti di comunità, stimolare riflessioni e ricordi, distrarsi un po' da un periodo difficile che speriamo tutti passi in fretta.

Buona lettura

COURMAYEUR PER L'UCRAINA, SOLIDARIETÀ E DONAZIONI

Quanto sta avvenendo in Ucraina è qualcosa di indescrivibile e orribile, di cui è difficile scrivere. La condanna è tuttavia unanime. Leggiamo e ascoltiamo le cronache quotidiane dal fronte, i talk show tematici, articoli, aggiornamenti. L'unica cosa che sicuramente possiamo fare, oltre a sperare che tutto finisca al più presto, è continuare a darci da fare e aiutare il popolo ucraino attraverso gesti di solidarietà e vicinanza. In queste settimane i cittadini di Courmayeur non sono stati con le mani in mano, in tanti hanno donato e aiutato. Sul nostro territorio sono residenti 13 famiglie ucraine che hanno già accolto i primi profughi e amici scappati dai contesti di guerra.

Il Comune di Courmayeur ha avviato una raccolta di beni di prima necessità collaborando con la parrocchia di Saint-Martin de Corléans ad Aosta, luogo dove si concentravano i materiali raccolti da inviare poi in Ucraina. In tanti hanno portato abbigliamento, scarpe, pile, medicinali e quanto richiesto, e li ringraziamo tutti! In Consiglio comunale è stata approvata all'unanimità la delibera di *Solidarietà al popolo ucraino e condanna della guerra come forma di risoluzione delle controversie*. Iniziativa decisa di comune accordo nella riunione dei Capi-gruppo, avvenuta il 9 marzo, convocata dalla Presidente del Consiglio, Nicole Passino. Nel condannare quanto sta avvenendo i Consiglieri e la Giunta hanno devoluto autonomamente il proprio gettone di presenza a favore del conto



recentemente aperto dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, dagli Enti locali e le associazioni del Terzo settore #VdaperUcraina. Il Comune ha inoltre già messo a disposizione, ove necessario, gli spazi del Forum per l'accoglienza dei profughi, l'individuazione di altri locali sul territorio, e dato supporto al tavolo di coordinamento regionale sull'emergenza ucraina.

Le parrocchie di San Pantaleone e di Santa Margherita ad Entrèves sono state molto attive attraverso momenti di preghiera e raccolta di quanto necessario. In particolare il 16 e 25 marzo hanno organizzato momenti di preghiera per la Pace. "L'idea di questo momento di preghiera è legata al Madonna del Mont Chetif, Regina della Pace - ha spiegato Don Gregorio Mrowczynski, parroco di San Pantaleone - il popolo di Courmayeur ha voluto, infatti, erigere questa statura alla fine della Seconda Guerra mondiale come ringraziamento per la protezione avuta. Da essa, nel 1986, durante l'Angelus, Giovanni Paolo II impartì la Benedizione all'Europa. Aveva senso richiamare questo momento". "Sono polacco - ha aggiunto don Gregorio - e sento molto da vicino quanto sta accadendo in Ucraina, anche perché i luoghi dove ci sono i bombardamenti sono territori in cui vivevano i miei genitori negli anni '30".

La solidarietà e i gesti di vicinanza e collaborazione con enti e associazioni sono ancora in corso e dimostrano come nei momenti difficili le comunità locali rappresentino un elemento fondamentale e una risorsa attiva e concreta, nel rispetto dei principi e valori di fratellanza che devono unire i popoli. Come ha detto e scritto Padre Marino ad Entrèves "L'unità non è un fatto scontato. Lo abbiamo visto dolorosamente anche in questo tempo, non solo in Ucraina. I confini fra noi e l'Ucraina sono solo quelli della compassione e dell'empatia. Non sono quelli geografici. Questo dramma dell'Ucraina coinvolge tutti, così come la responsabilità di ridare speranza all'Europa intera".



CAMENTRAN DE CREMÉYEUI

Il Carnevale è forse la festa della libertà massima, "quando indossando apertamente una maschera possiamo essere chi vogliamo" scrivono i nostri Buffon de Courmayeur.

Anche quest'anno a Courmayeur i carri non ci sono stati, per motivi ancora legati alla pandemia, ma la festa è stata comunque colorata e viva grazie proprio ai Beuffon e ai bambini delle scuole. I primi annunciati dai tanti campanelli che indossano, hanno corso allegri e festosi per le vie di Courmayeur sorridendo e strizzando l'occhio a chi incontravano e annunciando la festa nelle vie del paese, un turbinio di colori che ogni anno riveste le nostre strade. E insieme a loro, tra coriandoli e maschere molti tra i nostri piccoli hanno attraversato il paese ricordandoci quanto sia divertente e bello giocare. Ad anticipare il periodo carnevalesco sempre i nostri Beuffon sono stati protagonisti alla scuola dell'infanzia Proment di Courmayeur. Una piccola gallery di alcuni momenti.



Foto di Simona Riente, Emmanuele Cimmarusti, Moreno Vignolini



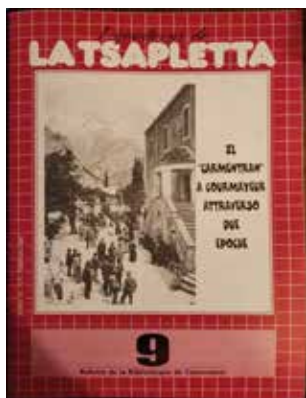
CARMENTRAN* CARNEVALI A COURMAYEUR

di **Césarine Pavone**

Che da gran tempo anche a Courmayeur si festeggiasse il Carnevale così come avveniva in tanti paesi dell'arco alpino è più che plausibile, purtroppo non ci sono informazioni o documenti puntuali su come si svolgesse nell'800 a Courmayeur, se fosse organizzato o spontaneo, sappiamo però che lungo tutto il '900 il carnevale è stato festeggiato di anno in anno con sempre maggior impegno di energie e mezzi. Grazie alla foto pubblicata in un libro della collezione di **Enrica Guichardaz**: "Il Monte Bianco" di Giotto Dainelli, sappiamo che nel 1926 la comunità lo aveva festeggiato in piazza della Chiesa

Di successivi altri carnevali troviamo notizia su un Quaderno de La Tsapletta, il numero 9: "Il Carmentran a Courmayeur attraverso due epoche" realizzato grazie alla collaborazione di numerosi abitanti coordinati dalla bibliotecaria di allora, Lucia Accadia. Di sicuro molte famiglie lo hanno conservato perché sfogliandolo si possono rivedere le foto di molti dei carnevali organizzati dal dopoguerra al 2000 dal Comité de Carmentran e di quelli organizzati dall'87 per una decina d'anni, dalla discoteca Abat-Jour per i bambini. Il Quaderno è, inoltre, corredato dai testi di **Sebastian Urso** (etimologia del nome carmentran-carmentran), di **Raffaella Roveyaz** (cronistoria del Comité de Carmentran), del compianto **Samuel Vuiller** (una poesia), di **Enrica Guichardaz** (i ricordi dei suoi carnevali) di **Marinella Berthod** (il carnevale dei bambini) e dalla trascrizione di un'intervista fatta nel 1984 dal B.R.E.L. al maestro **Marcel Bareux**.

Sono sicuramente molte, in paese, le famiglie che hanno conservato fotografie dei carnevali d'antan così come ha fatto la famiglia di Ezio Derriard nei cui album tra le tante vi sono anche quelle del carro messo in scena dai Doleunei per il carnevale del 1964, "le meurville", al cui allestimento i due fratelli Ezio e Dino Derriard avevano collaborato.



Ecco qui i protagonisti in posa per la foto di rito con un illustre personaggio (in cappotto): il sindaco dott. Mario Sincero sulla cui testa **Edoardo Pennard** pone una bella padella. La bella fanciulla a destra è **Ezio Derriard**, accanto il "bambino" in bianco è **Gianfranco Badarelli** con alle spalle **Marino Pennard**. Non riconosciuto l'uomo con baffi ed occhiali al contrario dei riconoscibili **Attilio Ollier**, col grembiule e **Dino Derriard** con bombetta. Archivio Fabrizia Derriard



Nelle foto: **Ezio Derriard** e **Attilio Ollier** - **Ezio Derriard** e **Dino Derriard** (Archivio Fabrizia Derriard)

"Maron patron quinte meurville" pare fossero davvero buone quelle chiacchiere confezionate

da alcune signore di Dolonne e distribuite durante la sfilata del carro!

Anche Marino Pennard ha conservato in un suo album le foto, in particolare di un carnevale perché era stato uno dei protagonisti così come lo era stato in altri carnevali di cui purtroppo non ha ritrovato le foto. Era il 1967 ed era ancora forte la voglia di festeggiare insieme, la stagione turistica invernale era limitata e c'era più tempo per allestire i carri che ogni frazione di Courmayeur organizzava, facendo a gara a costruire il più creativo di tutti, quello a cui la giuria del Carmentran avrebbe consegnato il primo premio, premio che il carro di Dolonne spesso vinceva a man bassa. Lo vinse anche nel '67 ma qual era stato il soggetto prescelto? I dolonei avevano scelto di rappresentare la storia di un fatto avvenuto nel 1835 (si 1835!) che per la sua singolarità era stato spesso raccontato nelle veillà, tramandato di generazione in generazione e riportato anche dal *Messageur Valdôtain* del 1933.

Si era intorno al 1835 ed era in costruzione il tronco della Route Nationale tra Morgex e Pré-Saint-Didier. Tutti i lavori erano eseguiti a corvées. Cremeyerèn e Tchouéillèn lavoravano gomito a gomito e tra loro non mancavano le punzecchiature di sapore campanilistico del tipo: "*noi siamo più capaci in questo, noi invece in quest'altro...*" sino a che un buontempone di Dolonne propose che due uomini dei rispettivi Comuni si battessero per stabilire quale dei due paesi avesse l'uomo più forte. I Tchouéillèn, resisi conto di non avere uomini dalla forza superiore alla media, dissero che per loro si sarebbe battuta una donna! Viva, infatti, a La Thuile una donna dalla forza straordinaria, soprannominata "la Trifolla": un corpo possente, braccia grandi come due tronchi di pino, lei riusciva a portare un sacco di patate sino al Piccolo San Bernardo senza riprendere fiato. I Cremeyerèn non potevano essere da meno, dovevano rilevare la sfida e trovare a loro volta una donna! Convennero che il combattimento sarebbe avvenuto di lì a 15 giorni sulla piazza di Pré-Saint-Didier, Comune neutrale. In Courmayeur, tuttavia, non c'era nessuna donna di ugual forza, ma una avrebbe potuto essere, dopo appropriato allenamento, in grado di sostenere l'incontro: la "Mezola". Ottenuto il consenso del marito, un



certo Pierrot, un maestro di scherma e di boxe fu ingaggiato come allenatore e dopo 15 giorni la Mezola era pronta a battersi contro la Trifolla. Fu fatta una colletta perché si potesse presentare ben vestita: una cuffia in seta nera, una camicia bianca con colletto di pizzo, una camiciola corta con bordure in velluto, una gonna in serge (un tessuto in twill) e un

grempiule blu. La piazza di Pré-Saint-Didier era gremita di gente. Il patto era che se avesse vinto la Trifolla, i Cremeyerèn avrebbero dovuto pagare il pranzo a 50 Tchouéillèn e viceversa se avesse vinto la Mezola. I Tchouéillèn erano sicuri di avere la vittoria in tasca, la Trifolla troneggiava su la Mezola ma la cremeyerentse, benché meno possente, metteva a profitto le lezioni dell'allenatore e con mosse d'astuzia riusciva a stendere a terra la Trifolla. I Tchouéillèn urlarono al tradimento delle regole ma dovettero accettare il risultato, proposero però un secondo incontro, avevano perso il pranzo, speravano di vincere la cena. La persero ma accettarono la sconfitta e tutti in allegria si recarono a mangiare e bere da Orset e l'indomani al lavoro ne risero di gusto. Una bella storia, chissà forse più immaginata che vera, ma interessante per il gruppo di Dolonne che negli anni precedenti aveva allestito il confezionamento dei bodén, la produzione del pane nel forno consortile e delle meiville (le chiacchiere), e in quell'anno era alla ricerca di un nuovo soggetto da rappresentare sul carro. Secondo Marino Pennard, nonostante lo *Messageur Valdôtain* avesse dato per avvenuto il combattimento, la storia era andata diversamente o almeno così l'aveva tramandata suo nonno: il parroco di Pré-Saint-Didier si era opposto ed aveva impedito che le due donne si fossero battute. Il gruppo del carnevale decise comunque di attenersi alla storia pubblicata dal *Messageur* e si misero all'opera: costruirono il campanile della chiesa di Pré-Saint-Didier, composero i cartelloni, cercarono vestiti adatti ai personaggi che dovevano rappresentare: i Sindaci dei due Comuni, le due sfidanti, un tamburino, l'allenatore. Una jeep guidata da **Edoardo Pennard** avrebbe trasportato "la galéra" su cui era stata allestita la rappresentazione di quell'evento. Chi erano i protagonisti? Eccoli, li avete riconosciuti subito?



I due sindaci sono pronti a salire sul carro: **Rita Ottoz** Sindaco di La Thuile e **Marino Pennard**, con il suo bel "decalitre" in testa, Sindaco di Courmayeur... (Archivio Marino Pennard)



Eccoli arrivati in via Roma. Il cartello più piccolo riporta il peso de La Mezola: 80 kg ... da bagnata! (Archivio Marino Pennard)



...non prima però di aver fatto una foto con **Umberto Glarey** (Archivio Marino Pennard)



Ma chi è questa gagliarda donna dalle spesse trecce? E' la Trifolla, la concorrente de La Thuile. Ma avete riconosciuto chi la interpreta? E' l'allora diciottenne **Ferdinando (Dino) Derriard!** futuro Sindaco di Courmayeur. Di spalle, il suo allenatore, **Ezio Derriard** ed ancora i due Sindaci, **Rita Ottoz** e **Marino Pennard**. Manca purtroppo la foto con la Mezola, la sfidante di Courmayeur, impersonata da **Gianfranco Badarelli**. Si noti il puntuale dettaglio della bandiera non ancora, nel 1835 quella italiana, con lo stemma dei Savoia. (Archivio Marino Pennard)



Il carro partito da Dolonne arriva a Courmayeur. Era il 7 febbraio del 1967, da notare i prati dietro al paese coperti da pochissima neve completamente assente sui tetti e sul piazzale d'ingresso a Courmayeur. (Archivio Marino Pennard)



Alla fine della sfilata, felici ed allegri "gli attori" si fanno fotografare con **Adolfo Rey**, storica guida alpina, che La Trifolla, forse per consolarsi di aver perso l'incontro, bacia affettuosamente. Accovacciata in basso una giovanissima **Enrica (Chicca) Rey** tutta contenta di aver fatto la sua parte sul carro: il tamburino che ritmava i tempi della competizione. (Archivio Marino Pennard)



"Il guerriero imbruttito"
Courmayeur



"Col naso in sù che
in Val ferret vien tutto giù" - Entrèves



"Chef hi-tech" Entrelevie
Il carro vincitore del 1° Premio.

Come nel racconto del Messenger, la Mezola, ovvero il carro di Dolonne, vinse il combattimento e poi tutti insieme continuarono a far festa fino a tarda sera.

Bei tempi vero? Il Traforo del Monte Bianco aperto da due anni aveva dato nuovo slancio al turismo, si respirava un'aria di crescita economica e l'eventuale scarsa neve non impensieriva così tanto. Molti altri carnevali si sarebbero susseguiti, impossibile qui ricordare tutti i carri che hanno sfilato in via Roma per poi essere ammirati in Piazza Abbé Henry. Ce n'è però uno da ricordare, l'ultimo, che non si è svolto quest'anno ma il 25 febbraio 2020. Un anno spartiacque. Quel 25 febbraio la giornata era solatia, i turisti non molti ma, dall'indomani grazie al carnevale ambrosiano sarebbero arrivati i Milanesi a riempire alberghi ed appartamenti. C'era, quel giorno, più allegria che preoccupazione, non c'era ancora la piena consapevolezza di quanto stava già avvenendo ovvero l'arrivo di una devastante pandemia il cui nome avremmo presto imparato e mai più dimenticato: Sars Cov-2, il virus che stava avvolgendo il mondo e in due settimane avrebbe svuotato il paese e reso surreale quella piazza, restituita con efficacia dalla foto scattata da Moreno Vignolini per la copertina de La Tsapletta numero 120.

Le Comité de Courmayeur aveva organizzato una serie di eventi annunciati dalle storiche maschere "lo viou e la vieille" e dal tintinnio allegro del gruppo Lé Beuffon: la domenica la



Alabarda Bersezio
(foto Giuliana Ottoz)



foto Césarine Pavone



foto Giuliana Ottoz

sfilata dei bambini in maschera nella vie centrali, il lunedì sera ballo in maschera con Lady Barbara, martedì gran finale in Piazza Abbé Henry con l'attesa distribuzione del minestrone e bodén e fontina, poi dalle 14:30 sfilata dei carri, della Banda musicale di Courmayeur-La Salle e dei gruppi dei Carnevali ospiti a cui aveva fatto seguito la premiazione dei carri e poi a sera ancora danze. Courmayeur, Entrelevie e Entrèves avevano presentato i loro carri (foto in alto).

Ci auguriamo, vero, che questo sia solo temporaneamente l'ultimo carnevale organizzato a Courmayeur, che, passata la pandemia e l'inimmaginabile e devastante guerra scoppiata il 24 febbraio nel cuore dell'Europa a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, altri ne seguiranno, che tornerà la voglia di festeggiare insieme il Martedì grasso. Che tornerà in piazza, assieme alla più recente alabarda dei Beuffon, la bella alabarda in ferro con i campanelli, raffigurata nella

foto, che all'inizio degli anni 2000 **Gianni Bersezio**, su richiesta di Enrica Guichardaz, ha disegnato e poi dipinto e, da valente fabbro, **Rino Ottoz**, ha forgiato. Quella che Lé Beuffon hanno usato fino al 2008 per poi sostituirla, perché troppo pesante, con quella, più leggera in legno, realizzata da alcune cremeyerentse. Lo speriamo vero? E avrà allora, degli splendidi nuovi nastri di tutti i colori.

* Anche Camentran

MUSICATTOLI, LETTURE, INCONTRI CON AUTORI E SPETTACOLI MUSICALI

Continua senza sosta la programmazione di eventi della biblioteca di Courmayeur, vero e proprio luogo di cultura e scambio di saperi, che in questi mesi ha raccolto il placet del pubblico con i suoi tanti appuntamenti. Ecco la programmazione di aprile. Non mancate. Per info e prenotazioni degli eventi e appuntamenti telefonare al numero 0165 831351 o inviare una email a biblioteca@comune.courmayeur.ao.it Per l'entrata in biblioteca è richiesto il green pass rafforzato.

GIOVEDÌ 7 APRILE – ORE 21

In biblioteca con delitto: gioco di ruolo e teatrale

In Biblioteca con delitto è sia un gioco di ruolo che teatrale. Si svolge all'interno della biblioteca e prevede dagli otto ai dieci giocatori che riceveranno indicazioni sul dove e quando si svolgerà l'azione, una sorta di canovaccio sulla situazione nella quale si muoveranno durante la serata, e sul personaggio che andranno a interpretare e al quale daranno vita. Avranno un obiettivo da raggiungere e alcuni oggetti particolari. Un Master seguirà e indirizzerà il gioco facendo in modo che nessuno dei partecipanti si perda o sprechi le sue possibilità. La trama è stata scritta appositamente per la biblioteca di Courmayeur, la trama gialla e carica di misteri e le verità nascoste si ricomporranno alla fine della serata, quando ognuno svelerà il proprio ruolo e i propri secondi fini. L'evento è a cura di Amina Magi e Nicole Vignola.



SABATO 16 E 30 APRILE 2022 – ORE 17

Musicattoli: laboratori di narrazione di storie sonore e costruzione di giocattoli sonori - a cura di Luca Gambertoglio. I Musicattoli sono oggetti sonori costruiti a mano, partendo dall'impiego di materiali naturali e artificiali, con i quali è possibile ottenere suoni e rumori originali e stravaganti da utilizzare nei giochi musicali. Scopo



del laboratorio è quello di riscoprire quegli oggetti ricreandoli manualmente, ascoltando aneddoti sulla loro storia e utilizzandoli nei giochi musicali.

Due gli eventi con narrazione sonora del libro "Suoni di Goccia" ai quali possono partecipare tutti i bambini e i loro genitori, seguita da un'esplorazione degli oggetti sonori impiegati nella narrazione e da un atelier di costruzione di un oggetto sonoro.

16 aprile alle ore 17:00: laboratorio per un massimo di 12 bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni, accompagnati dai loro genitori.

30 aprile alle ore 17:00: laboratorio per un massimo di 16 bambini di età compresa tra i 6 e i 9 anni, non accompagnati dai loro genitori.

VENERDÌ 15 APRILE - ORE 21

"Il pensiero logora chi non ce l'ha"

Letture filosofiche - a cura di Gianluca Strata
Un pensiero alternativo alla società dei consumi: sarà possibile? Dopo gli incontri sulla *diagnosi* della società dei consumi, anche sulla base del caso Covid, attraverso il concetto di *pensiero critico* e di *destinabilità* della tecnologia, esiste la possibilità di un'alternativa, di una *terapia*? Il contributo di Gustav Anders nelle analisi del consumo e della tecnologia.

SABATO 16 APRILE - ORE 18

Proposte di lettura: "I segreti della Duchessa di Berry", romanzo storico di **Carola Bianco di San Secondo**. Dialoga con l'autrice la dottoressa **Paola Gribaudo**. Nel suo libro Carola Bianco di San Secondo narra l'avventurosa biografia di una sua famosa antenata: Maria Carolina Borbone delle Due Sicilie Duchessa di Berry. L'idea del racconto è nata dalle ricerche storiche lasciate in eredità dal padre che ha raccolto i documenti dell'archivio di famiglia per scoprire informazioni inedite e aspetti meno noti della personalità di questa loro antenata decisamente trasgressiva per i suoi tempi e per il suo rango.



cale, tre sorelle di origine ebraica, provenienti dall'Olanda, riescono a realizzare un'impresa epocale: formano un trio vocale, portando lo swing in Italia. Il successo è immediato e smisurato, ma incombe lo spettro delle leggi razziali e della Seconda Guerra mondiale, in poco tempo scende l'ombra sul trio Sorelle Lescano. Per accompagnare il pubblico in questa storia la musica è parte trainante dello spettacolo: una scelta di brani degli anni '30 e '40 adattati al tipo di formazione, ma volutamente rimasti fedeli agli arrangiamenti, fanno rivivere le atmosfere spensierate dell'epoca che si contrapponevano alle

tensioni internazionali e alla corsa alle armi. Il trio si esibisce in versione acustica e si presenta in scena con abiti tipici dell'epoca.

SABATO 23 APRILE - ORE 21**"Leschan. Le sorelle della canzonetta sincopata"**

Arriva lo spettacolo musicale del **Trio Radiocorriere Swing** in collaborazione con **Nicole Vignola**.

Lo spettacolo, basandosi su fatti storici, culturali e musicali, frutto di accurate ricerche, narra l'avvento dello Swing in Italia. Il trio Radiocorriere Swing: una voce, una fisarmonica ed un contrabbasso, in collaborazione con l'attrice Nicole Vignola, ripercorre in modo analitico e dinamico la storia delle sorelle Lescano, italianizzazione di Leschan. In una nazione in cui il regime fascista si stava rafforzando sempre di più e la censura operava su tutti i campi, compreso quello musi-

NUOVE NORME ANTI-COVID DAL 1° APRILE

Per l'accesso in biblioteca dal 1° aprile non è più richiesto il Green Pass; resta l'obbligo di utilizzo di mascherine chirurgiche. Sono usufruibili tutti i normali servizi della biblioteca compresi l'utilizzo delle sale di studio e lettura, le postazioni internet adulti e ragazzi e la consultazione di quotidiani e riviste. Per partecipare agli eventi è ancora richiesto il Green Pass Rafforzato e la mascherina FFP2.

**GIOVEDÌ 28 APRILE - ORE 16.30 E ORE 21.00****Laboratori creativi di Primavera**

Il laboratorio sarà suddiviso in due incontri nella stessa giornata: alle 16.30 per i ragazzi dai 5 ai 14 anni e alle 21 per gli adulti. Durante l'incontro del pomeriggio i ragazzi realizzeranno delle ghirlande primaverili colorate a tema pasquale con uova colorate, fiori, sagome di animaletti, nastri e cordini.

Nella serata gli adulti creeranno delle ghirlande più classiche, in stile "shabby chic," con fiori, foglie, materiali naturali, nastri, stoffe e decorazioni varie.

Terminati i laboratori i partecipanti porteranno a casa le loro creazioni originali tutte diverse l'una dall'altra.

MISS CAMERON, UNA CONTINUA SCOPERTA

di **Silvia Perrin**

La sera di venerdì 4 marzo la Biblioteca comunale di Courmayeur ha offerto un ricordo di Miss Cameron con uno spettacolo di parole, musica e immagini. Occasione imperdibile per me, che quel giorno festeggiavo il mio ottantunesimo compleanno e che sapevo bene chi fosse la persona che si intendeva far rivivere. Avevo patito molto, come tutti gli appassionati, questo lungo tempo in cui non era stato facile godere di cinema e teatro insieme ad altri, fuori casa, in luoghi appropriati. Ero contenta, emozionata, persino un po' ansiosa. Ma la bellezza quieta e accogliente della Biblioteca, la cortesia affettuosa di tutti gli operatori hanno reso ancor più piacevole l'attesa dello spettacolo. E a pochi istanti dal suo inizio mi è stato subito chiaro che ideazione e realizzazione erano frutto di un pensiero intelligente e rispettoso del personaggio rievocato, senza fronzoli né retorica.

Piacevolmente essenziale la scenografia: due leggii, uno schermo, un sax. Brevi momenti di attesa ed è iniziata la magia del teatro. Due attrici appassionate e intense si alternavano con ruoli diversi: una era la voce narrante, che leggeva passi che ricostruivano i momenti della vita di Miss Cameron ritenuti più adatti a informare sulle vicende e sull'identità della sua persona; l'altra recitava efficacemente gli appunti con i quali Miss Cameron puntigliosamente teneva il 'diario' delle sue ascensioni e delle sue esplorazioni, in molte parti del mondo, alla ricerca di cime da scalare o di ambienti interessanti e curiosi dal punto di vista naturalistico. Con lei due guide di Courmayeur, Edouard Bareux ed Elisée Croux, accompagnatori fissi, competenti e amici.

Gli appunti di Miss Cameron rivelano, secondo me, la precisa volontà di affidare non soltanto alla memoria le sue esperienze di scalatrice, coraggiosa e avveduta, condivise con due guide con le quali c'era un rapporto di fiducia, stima e affetto cameratesco consolidato nel tempo. Emergono chiari, dagli appunti, la piena consapevolezza dei pericoli corsi e dei disagi sopportati, nonché un sottile simpatico umorismo, in lei evidentemente connaturato, che sicuramente aveva alleggerito il peso di momenti particolarmente difficili. Affiora anche, espresso con grande schiettezza, il piacere con cui ritrovava momentaneamente situazioni abitative confortevoli, di cui gustava tutte le

comodità, pronta comunque ad affrontare nuove impegnative e per lei accattivanti imprese.

Le voci delle attrici erano accompagnate dalla voce calda e dolce di un sax suonato da un bravissimo musicista, che verso la fine dello spettacolo ha cantato a cappella una sorprendente *New York, New York*.

Il coinvolgimento del pubblico è stato anche favorito dal video sul quale scorrevano immagini fotografiche di Miss Cameron, singolare anche nell'aspetto fisico. Bella e generosa la scelta di consentire la visione in streaming dello spettacolo, anche in differita: prova ne è il gradimento di alcuni cari amici ai quali, con una breve introduzione, ho inoltrato il link.

Ma l'emozione che mi ha lasciato lo spettacolo non è stata soltanto frutto della sua bellezza. L'esserne stata spettatrice ha risvegliato in me moltissimi ricordi della mia vita di bambina che dagli otto anni in poi ha trascorso le vacanze estive e invernali a Dolonne. Era un villaggio piccolo e operoso, accogliente verso persone adulte e giovanissime che lo abitavano, in vario modo ospitate, come villeggianti desiderosi di bellissimi panorami e di aria pura e di scampoli di una vita diversa da quella dei luoghi nei quali risiedevano.

A Dolonne mi sentivo di casa, avevo compagni di gioco e di chiacchiere, conoscevo le loro mamme. A poco a poco avevo incominciato a capire il patois, che non ho mai parlato per la timidezza che da sempre mi accompagna. Mi aveva stupita e affascinata l'organizzazione dei lavori necessari alla sopravvivenza: consuetudini consolidate e regole precise venivano applicate all'irrigazione



dei campi, alla produzione e all'utilizzo del latte, alla preparazione e alla cottura del pane. Tutto questo e molto altro erano alla base di una vita di comunità, solidale nei momenti di difficoltà e di lutto e pronta a condividere occasioni di festa. Ma se mi piaceva tanto Dolonne, apprezzavo molto anche le frequenti occasioni di andare 'in paese', nel 'capoluogo', molto frequentato dai villeggianti e ricco di attrazioni. Ero assidua frequentatrice dell'unica biblioteca, credo parrocchiale, nella quale il prestito dei libri era rigorosamente ma affabilmente gestito da una signorina che annotava ogni movimento a mano, su un affaticato ma aggiornatissimo registro.



Silvia Perrin negli anni '70

Ricordo i negozi che mi sembravano più significativi, meta di acquisti su incarico di mia madre. L'Alleanza Cooperativa in cui troneggiava il signor Sarteur; sul fondo della piazzetta antistante il Caffè della Posta - bellissimo già allora e sede di ritrovi eleganti - il Commestibili Radaele, che vendeva alla domenica una soffice e fragrante focaccia, il cui memorabile sapore non sono mai riuscita a riprodurre. Un'irresistibile attrazione esercitava poi il bazar Guedoz, dove speravo sempre di dover andare per un acquisto: una specie di luogo magico, indimenticabile perché fornito di merci di ogni tipo, fuorché alimentari, utilizzabili in casa e adatte a tutte le età. Singolari e silenziosi, i due fratelli proprietari soddisfacevano le più disparate esigenze dei clienti estraendo a colpo sicuro da una delle innumerevoli valigette di misura diversa stipate in scaffalature di legno quello che il/la cliente aveva richiesto. Pochissime parole, soltanto se strettamente indispensabili da lei, nessuna da lui che teneva perennemente la pipa in bocca. Nitidissimo è per me il ricordo del negozio di articoli sportivi di Toni Gobbi: mi attraeva, certo, la vetrina coloratissima, sintesi di bellezza e funzionalità degli articoli esposti, ma anche il fascino e l'eleganza della coppia che possedeva e gestiva il negozio. Analoga ammirazione sentivo per le sorelle Guichardaz, il cui negozio di abbigliamento le rappresentava, con la loro scelta di capi di ineguagliabile eleganza in perfetta armonia con l'ambiente.

Erano per fortuna numerosi questi miei tour, privi di incarichi, vissuti con calma, per puro loisir. In uno di questi giri in centro, vidi una signora corpulenta, vestita in un modo che mi sembrò insolito per una tranquilla sosta in un bar del centro. Mi

stupii anche che tenesse tranquillamente in bocca un grosso sigaro o una pipa e che indossasse un cappello a tesa intera, veramente inconsueto. Mi fermai a rispettosa distanza e la osservai. Avevo spesso sentito parlare con stupore di una originale donna inglese, appassionatissima di montagna, forte scalatrice, che si vedeva spesso (a me non è mai capitato) al volante di potenti automobili sportive rosse. Non mancavano elementi perché fosse guardata con uno stupore misto a sospetto. E quel giorno a passeggio in paese io ebbi prima l'impressione, diventata poi certezza, di avere visto da vicino questa donna, Miss Cameron. Mi piacque molto. Mi sembrò incurante di quelle che molti anni dopo avrei chiamato convenzioni. Ero contenta, da ragazzina timidissima, di vedere una donna che si vestiva come le pareva e che si sentiva libera di scegliere atteggiamenti in genere non diffusi fra le donne.

In effetti Miss Cameron, che avevo visto fuggacemente, non solo mi aveva colpita, ma mi è sempre rimasta in mente. Le letture che hanno arricchito di conoscenze il mio affetto per Courmayeur mi hanno fornito molte informazioni su questa donna straordinaria. Ma durante il bellissimo spettacolo di venerdì 4 marzo ho appreso con divertito stupore che nella sua splendida casa sulle pendici del Pavillon ricamava e lavorava all'uncinetto. Cosa che, se possibile, me la rende ancora più simpatica!

Negli appunti del suo diario ricorre una frase che Una Cameron ripete dopo le fatiche, i disagi, i rischi di ogni sua impresa: "Ne valeva la pena!". Percepisco in questa affermazione un esempio profondo e sincero della consapevolezza, del coraggio, dell'ottimismo di questa donna. Un'attualissima lezione per tutti.

RICORDI: NONNA LUCIENNE, LA GOVERNANTE DI MISS UNA CAMERON

di **Simonetta Bellin**

Nella serata dedicata a Miss Una Cameron, grazie allo scambio di parole che sempre si crea tra chi si attarda a fine spettacolo, abbiamo scoperto tra il pubblico i fratelli Vauterin, nipoti di Lucienne, la governante di Miss Una Cameron. Nei giorni seguenti ci siamo fatti raccontare da Remy la storia della loro nonna e del rapporto speciale che la univa a Miss Una Cameron, la "Scozzese del Monte Bianco".

Luciana Jorioz, detta Lucienne, classe 1914, è stata la governante di Miss Una Cameron dal 1959 al 1975 circa.

Originaria di Aymavilles e di Pré-Saint-Didier, Lucienne era rimasta presto vedova con un bimbo di sette anni. Era una brava cuoca e la sua professionalità, acquisita nei ristoranti e negli alberghi della Valdigne, indusse Miss Cameron a sceglierla come governante per la sua residenza estiva, Villa Cameron, dove vi si trasferiva per godere della bella stagione e della vista immacolata delle nostre montagne. Da giugno a settembre, dunque, anche Lucienne si spostava in villa, in uno spazio tutto suo ricavato sotto al grande salone, al piano del deposito degli attrezzi da giardino. Con la sua datrice di lavoro aveva un rapporto speciale che travalicava quello meramente professionale: andavano a fare belle camminate (anche se ben diverse dalle escursioni in alta montagna che Miss Cameron amava fare) e una volta all'anno, a metà estate, si recavano a Ville Sur Sarre, dai parenti di Lucienne, per una bella giornata di festa. In quelle occasioni, attorno al tavolo, si parlava francese e non si serviva la polenta perché *"a Miss Cameron non piaceva"*.

Nei ricordi di Remy, Miss Cameron era una signora straordinaria, che andava in giro con macchine incredibili, che fumava il sigaro e che, pur non



La nonna Lucienne e i due nipoti Remy e Giovanni Vauterin sulla scala di Villa Cameron

amando troppo avere per casa bambini, aveva accolto per tre giorni in villa (*mai più di tre, altrimenti i visitatori mettono radici*) il fratello più grande di Remy, Giovanni, che aveva così trascorso nella villa tre giornate indimenticabili. Non solo, ogni anno lui e suo fratello ricevevano a Natale un pacco regalo inviatogli direttamente da Miss Cameron. Si trattava di una piccola valigia rossa colma di tesori: erano giocattoli e piccoli oggetti in voga tra i bimbi inglesi che da noi nessuno aveva ancora mai visto. Con l'adolescenza quei piccoli tesori si trasformarono in strane camicie a quadri che lasciavano un po' perplessi i due ragazzini ma che dimostra-

vano il costante affetto che Miss Cameron riservava loro.

Per i nipotini di Lucienne, Villa Cameron era una sorta di parco dei divertimenti. I bimbi, gli ultimi giorni di settembre, raggiungevano la nonna e l'aiutavano a chiudere la casa in vista del lungo inverno. In quelle brevi settimane la villa sembrava non avere più segreti: ricordano ancora la stretta cucina, il vestibolo, l'ampia sala da pranzo, le varie camere al primo piano e i bagni, con le vasche bianche e i rubinetti dorati. Sui vari scaffali si trovavano cose che altrove ancora non c'erano: la Schweppes per il Gin Tonic, il succo di pomodoro per il Bloody Mary e, tra i giochi in scatola, dei grandi puzzle. Fuori, appena più in là del terrazzo e degli orti, c'era la piscina, a fine estate ormai vuota, e il grande masso erratico, meta delle loro piccole e grandi arrampicate. Il loro cuore di bambini è così rimasto là, tra quegli spazi mai dimenticati, che ospitano ora Fondazione Montagna Sicura. Grazie alle loro testimonianze ora conosciamo un altro pezzetto della storia della "Scozzese del Monte Bianco" che, oltre che artista, viaggiatrice e grande scalatrice, era anche un'amica della loro cara nonna Lucienne.

SAD E POE IN: FILASTROCCA DI PRIMAVERA



*Filastrocca di primavera
più lungo è il giorno, più dolce la sera.*

*Domani forse tra l'erbetta
spunterà la prima violetta.*

*O prima viola fresca e nuova
beato il primo che ti trova,
il tuo profumo gli dirà,
la primavera è giunta, è qua.*

*Gli altri signori non lo sanno
e ancora in inverno si crederanno:
magari persone di riguardo,
ma il loro calendario va in ritardo.*

GIANNI RODARI

ARRIVA LA CASA DELL'ACQUA IN LOCALITÀ LA VILLETTE

Più attenzione all'ambiente con lo scopo di ridurre l'utilizzo di bottiglie di plastica e la produzione dei rifiuti oltre che mettere a servizio di cittadini, turisti ed escursionisti, una risorsa importante e di grande valore, che nelle sue diverse forme, ha sempre accompagnato la storia e lo sviluppo di Courmayeur.

Sono questi alcuni degli obiettivi alla base dell'installazione a Courmayeur della **Casa dell'acqua** che trova spazio nel parcheggio pubblico tra via dello Stadio e via Val Veny a Dolonne, in Frazione La Villette, a fianco del Forum Sport Center. Il Comune di Courmayeur contribuisce in questo modo alla valorizzazione di questo bene e alla promozione di azioni eco-sostenibili e di attenzione all'ambiente, arricchendo i punti già presenti in Valle d'Aosta e promossi dal progetto specifico del BIM Valle d'Aosta.

*"L'acqua è un bene fondamentale, in Valle d'Aosta è una ricchezza importante ed un elemento imprescindibile - aggiunge **Roberto Rota**, Sindaco di Courmayeur - Ridurre gli sprechi è un'azione che da anni viene portata avanti sul territorio, attraverso importanti interventi. I cambiamenti climatici ci impongono sempre più di conservare e prestare attenzione a questa risorsa. La Casa dell'acqua di Courmayeur permetterà a tutti coloro che la utilizzeranno di contribuire a ridurre l'utilizzo di imballaggi e ad approfittare di un prodotto fresco e vicino a un prezzo finale competitivo. Courmayeur fa binomio con acqua buona e salutare da sempre, grazie alle sorgenti che dai piedi del Monte Bianco entrano nelle nostre abitazioni e la Casa dell'ac-*

qua ci permette ora di offrire questo bene a tutti, non solo residenti".

*"E' un servizio che ha riscontrato, ove presente, notevole successo per merito dei tanti aspetti positivi che gli si attribuiscono - Commenta **Ephrem Truchet**, Assessore comunale all'Ambiente e Territorio - E' una nuova attenzione verso la cittadinanza, i turisti e non solo. La scelta del luogo in cui la Casa dell'acqua è stata posizionata è strategica, in quanto punto di passaggio del Tour du Mont Blanc, permettendo così l'accesso ai tanti escursionisti. L'acqua erogata, altamente pura ed insapore, in quanto microfiltrata e addolcita, è acqua più controllata rispetto a quella in bottiglia perché allacciata alla nostra rete idrica. Abbiamo fatto un altro passo avanti del percorso green intrapreso da Courmayeur per la valorizzazione e rispetto del ricco patrimonio ambientale e naturale".*



COME OTTENERE LE TESSERE

Il Comune di Courmayeur donerà gratuitamente 1379 tessere ai capifamiglia, che potranno utilizzarle per accedere al servizio. Al momento della consegna ogni tessera avrà già caricati 0.5 euro, pari a 10 litri, che l'Amministrazione comunale ha deciso di omaggiare alla cittadinanza. Il costo al litro è di € 0.05 con acqua microfiltrata e refrigerata naturale o gassata.

Ritiro delle tessere residenti presso uffici CSC

Piazzale Monte Bianco n. 13 (orario ufficio: lunedì e giovedì 9.00 - 13.00 / martedì e venerdì 14.00-18.00) - email: info@csc.vda.it - telefono: +39 0165 841612.

Vendita tessere presso l'ufficio segreteria del Courmayeur Sport Center, in via dello Stadio, 2 -

Costo tessera dell'acqua 5 euro - Orari segreteria: aperta tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00 - email: info@sportcourmayeur.com - telefono 0165/841612

GUIDA AI SERVIZI ONLINE DEL COMUNE DI COURMAYEUR

LE APP ATTIVE PER SERVIZI ATTIVI SUL TERRITORIO
RIFIUTI, PARCHEGGI, E-BIKE, INFORMAZIONI, NEWS



La tecnologia oggi permette di informarci e di ricevere direttamente sui nostri cellulari molte informazioni utili, per vivere al meglio il territorio e rimanere aggiornati. Il Comune di Courmayeur da tempo si è inserito in questo processo per agevolare le comunicazioni di servizio.

L'obiettivo è quello di far arrivare nel modo più semplice e pratico ai cittadini informazioni importanti: le misure di Protezione Civile e relative allerte, le modifiche alla viabilità, i parcheggi, i principali eventi e appuntamenti che si svolgono sul territorio, la raccolta differenziata e tanto altro ancora.

Si tratta di strumenti e applicazioni utili a ricevere direttamente le informazioni sul proprio cellulare. E' sufficiente è scaricare le APP dal vostro Apple o Google Store e il flusso di informazioni arriverà in automatico.

A seguire sono riassunte le principali applicazioni attive sul territorio di Courmayeur per rimanere sempre informati e aggiornati, oltre alle informazioni utili e di servizio che trovate sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.courmayeur.ao.it

Junker - App rifiuti

Whatsapp - Info Comune

App Courmayeur - Funivia
Courmayeur Mont Blanc

Easypark - Parcheggi

Arriva - Trasporto pubblico

Jarvis - Protezione civile



Bike Sharing Courmayeur





JUNKER - LA NUOVA APP CHE TI DICE COME DIFFERENZIARE OGNI SINGOLO PRODOTTO

Junker è la nuova applicazione a cui ha aderito il Comune a partire dal mese di marzo e con lo scopo di aiutare i cittadini a fare la raccolta differenziata in maniera semplice, veloce e soprattutto senza errori. Scaricando sul proprio cellulare la APP JUNKER il cittadino troverà tutte le informazioni utili per una corretta raccolta differenziata e non solo:

- Bidoni e colori specifici
- Calendari di esposizione
- Mappe con i punti di conferimento (eco-centri, bidoni, raccolte speciali, etc)
- Segnalazione punti di conferimento

Il cittadino potrà, inoltre, inviare segnalazioni di degrado (rifiuti abbandonati, cassonetti rotti, discariche abusive, etc) diventando così parte attiva e collaborando a mantenere pulito il territorio.

Junker non è solo una app mobile, ma una piattaforma smart nazionale fruibile attraverso tablet e smartphone, che permette di identificare immediatamente un prodotto e, basandosi sulla geolocalizzazione dell'utente, indicare in maniera certa e immediata il corretto bidone di smaltimento.

Scansionando i codici a barre stampati sugli imballaggi o scrivendo il nome del prodotto, l'applicazione Junker riconosce il prodotto e permette:

- al cittadino di ottenere l'indicazione per smistare il rifiuto in maniera corretta;
- al Comune di interagire con i cittadini, apprendendo e migliorando il processo di informazione grazie alle segnalazioni one-clic;
- al turista o al lavoratore straniero di fare la differenziata come un residente, perché Junker è interamente tradotta in 10 lingue.



WHATSAPP COMUNE - PER RICEVERE INFORMAZIONI UTILI E NEWS SUGLI APPUNTAMENTI CULTURALI

WhatsApp Info Courmayeur è il servizio per la popolazione, istituito con lo scopo di informare velocemente i cittadini sulle principali attività dell'Ente e sui principali appuntamenti.

Come si attiva il servizio di messaggistica del Comune di Courmayeur:

- Installare l'applicazione WhatsApp sul proprio smartphone;
- memorizzare il numero **+39 334 1033 729** come "Comune di Courmayeur";
- Inviare via WhatsApp un messaggio allo stesso numero, con scritto "*Courmayeur Info attiva*".

I messaggi sono inviati in modalità **broadcast**: nessun utente può vedere i contatti altrui. Il servizio è gratuito ed è soggetto a libera sottoscrizione da parte dei cittadini.

Con l'invio del messaggio di iscrizione il titolare dell'utenza telefonica dichiara di aver letto e accettato la policy presente sul sito internet del Comune di Courmayeur, nonché l'informativa privacy, e autorizza il Comune di Courmayeur al trattamento dei propri dati personali e alla trasmissione, tramite l'applicazione WhatsApp, di news relative al territorio. Si accetta dunque di entrare nella lista dei contatti WhatsApp dell'Ente.

Ciascun utente potrà cancellarsi dal servizio in qualsiasi momento mediante invio del messaggio "*Courmayeur STOP*".

Il numero di cellulare **+39 334 1033 729** è valido solo per il servizio descritto. Non risponde quindi a messaggi, telefonate e/o altro.

Per eventuali informazioni e segnalazioni sul servizio scrivere all'indirizzo e-mail:

info@comune.courmayeur.ao.it o chiamare il Tel. **+39 0165 831311**

**NEW
NEW
NEW
NEW**



JARVIS PUBLIC - INFORMA SU EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E VIABILITA'

Attiva da qualche anno JARVIS PUBLIC è il sistema di gestione allerte che informa in tempo reale in caso di emergenze e calamità di Protezione Civile sul territorio di Courmayeur, oltre a fornire informazioni utili su: viabilità, news di servizio, interventi sul territorio.

La APP JARVIS PUBLIC, gratuita e semplice da scaricare, è un modo semplice e pratico per muoversi informati e in sicurezza nel nostro contesto alpino.

Si ricorda ai residenti di Courmayeur e i proprietari di seconde case che la APP JARVIS PUBLIC ha sostituito il vecchio sistema SMS alert.

APP JARVIS invia notifiche e avvisi dal momento in cui è scaricata sul proprio smartphone, consentendo di vedere le news e gli avvisi in vigore.

Per scaricare la APP è sufficiente andare su APP STORE o GOOGLE PLAY, cercare e scaricare JARVIS PUBLIC e selezionare "COURMAYEUR", decidendo la tipologia di informazioni che si intende ricevere. PER INFO: tel. +39 0165 83 13 76



EASY PARK - LA APP PER PAGARE IL PARCHEGGIO

E' la App gratuita che, con una semplice registrazione dell'utente, e quindi l'acquisto di un credito di sosta, (ricaricabile, con carta di credito, anche prepagata, dei circuiti Visa o Mastercard, oppure PayPal) permette il pagamento delle zone blu sul territorio comunale.



La App può essere utilizzata in tutte le città in cui il servizio è operativo. A Courmayeur il servizio è operativo per le zone blu del capoluogo e nel parcheggio Funivie Val Veny. I residenti a Courmayeur, previa comunicazione della targa auto, mediante modulo da compilare presso l'Ufficio Turismo e Viabilità - Piazzale Monte Bianco n. 13 - Ufficio Park - (Area pedonale - parcheggi e zone blu) possono avere uno sconto sulle tariffe applicate (lo sconto residenti NON è attivo al parcheggio Funivie Val Veny). Si ricorda, inoltre, che nel garage di Viale Monte Bianco la sosta di 30 minuti è gratuita, così come la sosta di 1 ora in piazzale Monte Bianco. Si precisa inoltre che la APP non funziona nei garages.

Email: park@csc.vda.it - Telefono: +39 0165 841612

Nel prossimo periodo, saranno attive sul territorio di Courmayeur anche le seguenti APP per il parcheggio: My Cicero - Drop Ticket - Pay by Phone



COURMAYEUR E-BIKE SHARING

E' il sistema di e-bike sharing a ricarica induttiva, perfetto per chi vuole muoversi sul territorio senza inquinare, approfittando dell'affitto delle bici elettriche presenti in vari punti di Courmayeur. Il servizio è gestito dal Centro Servizi Courmayeur (CSC) per l'affitto di bici elettriche. La APP si scarica gratuitamente, e una volta registrati e inserita una carta di credito, il servizio è attivo per il noleggio. www.courmayeurmontblanc.it



LA APP DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Arriva Italia gestisce tutto il servizio di Trasporto Pubblico Locale nel Comune di Courmayeur, trasportando ogni anno i passeggeri tra il centro del paese e le splendide vallate laterali Val Ferret e, in estate, Val Veny. Tramite l'app Arriva MyPay è possibile acquistare i titoli regionali a tariffa fissa dedicati al comprensorio di Courmayeur ed evitare così il sovrapprezzo di € 4,00 sul titolo di viaggio per i passeggeri che acquistano il biglietto a bordo.

Per info: www.aosta.arriva.it



APP COURMAYEUR - FUNIVIE COURMAYEUR MONT-BLANC

E' l'applicazione gratuita delle Funivie Courmayeur Mont Blanc per acquistare il proprio skipass, verificare la situazione piste e impianti in tempo reale, controllare le condizioni meteo dalle webcam attive sulle piste.

www.courmayeur-montblanc.com



PRENOTA GLI EVENTI SU COURMAYEURMONTBLANC.IT

La nuova piattaforma permette di prenotare facilmente gli eventi organizzati a Courmayeur da un dispositivo mobile o un pc. Dopo la rapida registrazione attraverso e-mail e password, l'utente avrà a disposizione tutti gli appuntamenti e le rassegne del calendario e potrà semplicemente prenotare il proprio posto con pochi clic.

eventi.courmayeurmontblanc.it/it

PAGAMENTI ON-LINE E SERVIZI DAL SITO DEL COMUNE

www.comune.courmayeur.ao.it



PAGAMENTO SANZIONI, VERBALI

Per sanzioni e verbali emessi dalla Polizia Locale, l'importo deve essere pagato con il QR code che si trova all'interno del preavviso/verbale, oppure attraverso il seguente collegamento: <https://courmayeur.comune-online.it> oltre che in tutti gli sportelli abilitati PAGOPA (Poste Italiane, tutti i circuiti bancari, tabacchini, APP IO – Pagofacile- Satispay, ecc.) utilizzando il codice ente ed il numero avviso indicati nel preavviso/verbale.

In linea generale per gli altri servizi comunali, bollette acquedotto e entrate patrimoniali, vige comunque il pagamento tramite QR Code indicato nel bollettino e attraverso il circuito PAGOPA.



SEGNALAZIONI GUASTI E DISSERVIZI IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Dal sito del Comune di Courmayeur, alla pagina "Servizio manutentivo gestionale e opere pubbliche" per eventuali problematiche agli impianti di pubblica illuminazione, i cittadini potranno fare le proprie segnalazioni di guasti e disservizi sull'impianto di pubblica illuminazione ai seguenti riferimenti: E-MAIL: info@b-lite.it - NUMERO VERDE ATTIVO 24 ORE SU 24: 800 13 43 02 oppure tramite apposito modulo scaricabile dalla sezione del sito indicata.



LE LETTURE CONSIGLIATE DAI GIOVANI DEL LICEO LINGUISTICO

Bianca come il latte, rossa come il sangue

È un romanzo scritto da Alessandro d'Avenia, ambientato ai giorni nostri, i cui protagonisti sono Leo e Beatrice. Inizialmente Leo non ha sogni, ma soltanto una paura: il colore bianco, che per lui significa mancanza, vuoto, la perdita di qualcosa. A questo colore contrappone il rosso, che rappresenta l'amore, la passione e il sangue, dunque la vita. Questi due colori sono legati alla ragazza di cui Leo si innamorerà, colei che diventerà il suo sogno, ovvero Beatrice. Il rosso è il colore dei suoi capelli, il bianco della sua malattia, la leucemia. Il romanzo è molto coinvolgente soprattutto dal punto di vista emotivo. Mi ha fatto riflettere su sentimenti quali la tristezza, la sofferenza che si contrappongono alla felicità e all'amore; sull'importanza di coltivare dei sogni dai quali trarre la forza di lottare per realizzarli; sul valore della vita e su come valga la pena viverla appieno, sotto ogni suo aspetto. Consiglio la lettura di questo libro in particolare agli adolescenti come me per le emozioni che suscita e perché, per una questione di età e di pensiero, riuscirebbero facilmente a immedesimarsi nei personaggi. Lo consiglio comunque a tutti gli amanti di romanzi rosa. **Beatrice Nieroz**

Orgoglio e pregiudizio. Perché leggerlo? Le risposte potrebbero essere molteplici, a mio parere è un romanzo moderno e attuale nel quale ognuno di noi si può ritrovare, nonostante sia stato pubblicato nel 1813. Jane Austen non si limita solo a descrivere la relazione amorosa tra i due protagonisti, Elizabeth Bennet e Mr Darcy, ma analizza la società del tempo, con uno spirito critico e ironico. L'autrice si concentra in particolar modo sulla figura della donna che, nel periodo in cui il romanzo è ambientato, non ha tendenzialmente nessun tipo di ambizione se non quella di trovare un marito benestante. Ed è proprio questo il messaggio che l'autrice vuole trasmettere, vuole abbattere le barriere sociali, i pregiudizi e rendere le donne consapevoli della propria intelligenza e del proprio valore. Attraverso la travagliata storia di Elizabeth e Darcy si può, infatti, capire che spesso l'orgoglio e i pregiudizi vanno messi da parte perché spesso sono infondati e possono rovinare e influire negativamente su rapporti e situazioni. **Claire Mercanti**

Agostino di Alberto Moravia, è un libro che parla di vacanze, perfetto da leggere sotto l'ombrellone sorseggiando una bibita fresca. Agostino è un ragazzo di tredici anni che si reca in vacanza insieme alla madre, una donna vedova ancora giovane e bella che attira l'attenzione di molti. Durante questa vacanza però, i rapporti con la madre diventano più difficili per Agostino poiché la donna inizia a frequentarsi con un uomo e lui sente che le attenzioni che lei gli dedicava sono diminuite. Cerca dei ragazzi della sua età con i quali fare amicizia senza avere la minima idea di quello che lo aspetterà ovvero tantissime avventure ricche di buffi equivoci che rendono la lettura scorrevole e divertente. Personalmente ho adorato questo libro. Lo consiglio perché è una lettura molto semplice e piacevole, inoltre è un libro breve, per questo lo ritengo adatto anche per coloro che non amano particolarmente leggere e che potrebbero sentirsi scoraggiati di fronte ad un libro più lungo. In più parla di vacanze e quindi lo trovo perfetto come lettura estiva.

Marie Grace Bellucci

La canzone di Achille. Il romanzo racconta la storia di Achille e Patroclo, il loro incontro, il loro amore, il loro addestramento con il maestro Chirone e, infine, la celebre guerra di Troia. Patroclo è debole fisicamente, fattore che lo rende poco amato dal padre che lo manda a Sparta a chiedere la mano di Elena, che invece sposa Menelao. Tornato in patria però si macchia di un omicidio che scatena la furia del padre, il quale decide di togliergli il titolo di principe e spedirlo a Ftia dove conosce l'affascinante Achille. La letteratura è la materia che più mi appassiona e mi piace particolarmente l'epica, per cui quando ho scoperto questo libro mi sono subito tuffata a leggerlo. Però è una lettura che consiglio davvero a tutti, il ritmo è incalzante e viene voglia di leggerlo tutto d'un fiato. È una storia emozionante che lascia col fiato sospeso. Una specie di "dietro le quinte" del poema omerico più conosciuto e studiato. Consiglio un pacco di fazzoletti per la fine che è particolarmente toccante e commovente. Un libro pieno di emozioni che non vi deluderà.

Alessia Opritoiu

COURMAYEUR DESIGN WEEK-END, IMMERSIONE NELLA CREATIVITÀ

“Punti di vista”, il tema di questa edizione, che ha portato a Courmayeur attualità e innovazione con un’attenzione alla sostenibilità

Tante installazioni, tanti protagonisti e tanti appuntamenti. La seconda edizione di Courmayeur Design Week-end, dal 10 al 13 marzo, con il suo fitto programma ha offerto, oltre ai tanti stimoli e temi di attualità, anche una bella mostra diffusa di oggetti di design nelle vetrine delle boutique di Courmayeur, insieme a talk, esposizioni, appuntamenti che hanno coinvolto architetti, designer e studi di progettazione, messi in relazione con luoghi e brand iconici del Monte Bianco e di Courmayeur. L'evento ha registrato un'ottima partecipazione di pubblico e ha riunito numerose eccellenze del Made in Italy, 26 grandi nomi del design e dell'architettura e le storie di chi guarda al futuro investendo nella bellezza e nella sostenibilità.

Dal fulcro della manifestazione lo Chalet de Tendence, ideato e creato per questa occasione all'interno del Courmayeur Sport Center, alle vetrine e alle piazze del centro, arrivando fino ai villaggi limitrofi, alla vetta di Skyway Monte Bianco e alle cabine di Courmayeur Mont Blanc Funivie il design ha portato un nuovo contenuto narrativo in una delle stazioni sciistiche più rinate dell'arco alpino. I grandi nomi del design e dell'architettura contemporanea hanno dato vita ad un interessante dibattito, che dalla prima conferenza del giovedì mattina all'ultima del sabato pomeriggio hanno affascinato un pubblico di addetti ai lavori e non. Nei 5 talk a calendario hanno raccontato il loro “Punto di Vista” personaggi del calibro di Carlo Ratti in dialogo con Leonardo Manera, Marc Sadler, Giampaolo Allocco, Massimiliano Roj, Michele Rossi e firme autorevoli come Walter Mariotti di Domus, Francesca Santambrogio di AD Italia, Maddalena Padovani di Interni e Mia Pizzi, storica redattrice di Abitare. Dentro e fuori lo Chalet de Tendence, diverse installazioni suggestive e immaginifiche come quella ideata da Piuarch e realizzata sospendendo 40 seggiole all'interno del grande spazio espositivo: un poetico invito a rinunciare a sedersi da soli su una seggiola, per preferire la compagnia su una panchina. Divertenti anche le QQbox ovvero scatole del tempo, reinterpretazione (con box di cartone)



dell'orologio a cucù, versione wild oppure pop, così come le sedie creative di Musi dalla forte presenza scenica, talvolta evocando le mucche pezzate, altre i millepiedi. Quasi fossero fumetti. E gli oggetti dal sapore brocante di Catelier (alias Catrina Caramello), overdose di bei paralumi artigianali, splendide carte da parati che ritraggono flora e fauna alpina. All'interno dello Chalet de Tendence giovani e talentuosi designer valdostani hanno portato il loro contributo in termini di sperimentazione e di trend forecasting. Le installazioni che hanno animato il paese e le vie di Courmayeur sono state diverse: nella piazza della Chiesa, lo studio 967Arch ha ideato un immenso tappeto ecologico decorato “a mucca” prodotto da EcoContract, su cui sveltava una gigante lampada, la Tolomeo di Michele De Lucchi in formato XXL grazie a una partnership con Artemide. Nella piazzetta Brocherel, una Vanity Fair extra-large di Poltrona Frau ha dato il benvenuto al week-end del design. Anche gli antichi lavatoi del paese, Dolonne, Entreves, via Donzelli e al Verrand, sono stati coinvolti da installazioni luminose che hanno giocato con i riflessi dell'acqua, realizzate da Progetto CMR, Massimo Roj Architects.

Hanno contribuito al successo della manifestazione il Comune di Courmayeur, Courmayeur Mont Blanc Funivie, Skyway Monte Bianco, oltre ad enti e associazioni patrocinatori come Fondazione 3M, ADI – Associazione per il Disegno industriale, Ordine degli Architetti VdA.



RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO SOTTOUTILIZZATO ALPINO PER UNA NUOVA ABITABILITÀ



La **Fondazione Courmayeur Mont Blanc** ed il **Dipartimento di Architettura e Design** del **Politecnico di Torino** hanno avviato, nel maggio 2021, il Progetto pluriennale di ricerca **Studio per la rigenerazione del patrimonio edilizio alpino sottoutilizzato nel territorio della Valle d'Aosta**.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito della collaborazione tra la Fondazione e il Politecnico, consolidatasi nel 2019 con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa nelle attività di formazione e ricerca, che ha portato all'avvio del Progetto e all'organizzazione di quattro atelier didattici in Valle d'Aosta. Per la realizzazione della Ricerca è stato promosso, in collaborazione con il Politecnico, un Bando di concorso per una borsa di studio *ad hoc* finanziata dalla Fondazione, che nel giugno 2021 è stata attribuita al candidato Cristian Dallere.

È in corso il rinnovo del contratto di ricerca, con l'estensione al **Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta - CELVA** e al **Gruppo di Azione Locale Valle d'Aosta - GAL**.

In collaborazione con tali enti, nel mese di aprile 2022 sono in programma quattro incontri sul territorio per condividere, a partire dalla Ricerca in corso, temi ed esperienze per una nuova abitabilità dei territori montani.

Cristian Dallere

*Dottorando Istituto di Architettura Montana IAM -
Dipartimento di Architettura e Design -
Politecnico di Torino*

Dopo due anni dall'inizio della pandemia da Covid-19, è lecito iniziare a ragionare alcuni scenari post-pandemici e le conseguenti strategie di

intervento. La crisi sanitaria ha generato un aumento di interesse verso le aree montane, luoghi in cui si ha la possibilità di praticare modi di abitare più sensibili rispetto alla dimensione sociale, ambientale e paesaggistica.

Questo fenomeno può rappresentare il punto di partenza per sviluppare nuove forme di abitabilità che possano favorire un processo di de-



stagionalizzazione e di diversificazione negli usi del territorio, non più solo scenario di fruizione e consumo turistico ma luogo di quotidianità in cui costruire relazioni, percorsi di vita e attività di natura professionale e ricreativa.

Questo aspetto, se opportunamente intercettato e declinato, si può dunque tradurre nella possibilità per i territori montani di innescare processi virtuosi di rigenerazione territoriale, prefigurando nuovi sistemi di ricettività e di servizi, per far fronte a diverse esigenze sia turistiche che locali, favorendo così lo sviluppo sociale, economico e culturale.

Tali premesse sono alla base del progetto di ricerca pluriennale denominato "*Studio per la rigenerazione del patrimonio edilizio alpino sottoutilizzato nel territorio della Valle d'Aosta*", che nasce nel 2021 dalla collaborazione tra la Fondazione Courmayeur Mont Blanc ed il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino. Il lavoro si pone come obiettivo di elaborare una strategia su grande scala a partire da un processo di riqualificazione del patrimonio edilizio montano sottoutilizzato che possa incentivare la definizione di un sistema di servizi e *welfare* ai fini di una nuova abitabilità del territorio regionale. La volontà di partire da un patrimonio esistente, dal punto di vista progettuale, si configura come un'occasione economicamente vantaggiosa e senza dubbio un'opportunità in termini di sostenibilità ambientale e di diminuzione del consumo di suolo.

Il primo anno della ricerca ha permesso di produrre una ricognizione sul territorio finalizzata all'individuazione dei siti di proprietà pubblica (aree ed edifici di proprietà regionale, comunale, ecc.) o altri immobili privati ritenuti strategici non utilizzati o abbandonati, ai fini di una mappatura di carattere qualitativo. Tale operazione sarà costantemente accompagnata da momenti di confronto con le amministrazioni e gli enti territoriali, grazie alla collaborazione con enti come il Consorzio Enti Locali della Valle d'Aosta - Celva e il Gruppo Azione Locale - G.A.L. della Valle d'Aosta, al fine operare in modo condiviso e concertato con il territorio e le amministrazioni locali.

La ricerca, con una forte vocazione progettuale, è finalizzata a mettere in luce le possibilità che possono svilupparsi mettendo a sistema una serie di circostanze attuali, traducendole sul piano fisico e insediativo, nell'ottica di un miglioramento qualitativo delle condizioni di abitabilità dei territori montani.

LE PROSSIME INIZIATIVE IN CALENDARIO

Progettazione ecocompatibile dell'architettura

Atelier didattico (terza edizione) nei Comuni della Valdigne, organizzato in collaborazione con il Politecnico di Torino

11 marzo, 17 marzo e 22 giugno 2022

Per una nuova abitabilità dei territori montani

Convegno e incontri sul territorio in collaborazione con il Gruppo di Azione Locale Valle d'Aosta - GAL, il Politecnico di Torino ed il Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta - CELVA

1° aprile, Aosta, Palazzo regionale, Sala M.I. Viglino

8 aprile, Courmayeur

Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc

12 aprile, Valpelline, Sala polifunzionale, ex Centralina e Verrès, Complesso La Murasse

Per una società collaborativa: professioni, istituzioni e società civile

Webinar organizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Professionisti Collaborativi

21 aprile 2022

Trento Film Festival. 36° Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna

Partecipazione alla Rassegna con i volumi editi dalla Fondazione Courmayeur Mont Blanc

29 aprile 2022 - 8 maggio 2022

Adriano Olivetti e la Valle d'Aosta. Dal Piano Regolatore del 1937 al futuro delle comunità montane

Convegno organizzato in collaborazione con Fondation Chanoux e Fondazione Olivetti

13-14 maggio 2022, Aosta

Palazzo regionale, Sala M. Ida Viglino

Energia, cambiamento climatico e montagna

Convegno organizzato con la collaborazione scientifica di Massimo Santarelli, professore ordinario al Politecnico di Torino, ed il patrocinio della Compagnia Valdostana delle Acque-Compagnie Valdôtaine des Eaux C.V.A. S.p.A.

27 maggio 2022 (Palazzo Regionale o Skyway)

Architetti e territori. Progetti alpini di Miller & Maranta

Incontro organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta

30 giugno, Forte di Bard

Per ulteriori informazioni

www.fondazionecourmayeur.it

FORTE DI BARD E COURMAYEUR INSIEME PER IL PROGETTO “L'ADIEU DES GLACIERS”

L'Associazione Forte di Bard ed il Comune di Courmayeur costruiscono un ponte immaginario che unisce la Bassa e l'Alta Valle. Nel biennio 2022-2023 tutto questo si tradurrà in iniziative di valorizzazione culturale e turistica e nella realizzazione di attività rivolte sia ai residenti che ai turisti, in un'ottica di reciproco beneficio e visibilità, con riferimento alla promozione del territorio, soprattutto all'ambito della salvaguardia ambientale, alla valorizzazione dei territori montani, alla cultura e ai temi sociali. Nell'ambito dell'accordo recentemente siglato le due realtà lavoreranno insieme nella prospettiva del progetto citato ma anche su altri fronti finalizzati alla promozione culturale. In particolare, per organizzare e realizzare iniziative comuni volte ad incrementare la visibilità dei rispettivi territori, sia attraverso i rispettivi bacini di utenti che con azioni sul territorio, per mezzo di attività specifiche quali attività espositive e/o culturali, conferenze, eventi ed altri prodotti. In questo senso tra le possibili proposte da portare a Courmayeur figura anche la mostra sui 75 anni dell'Ansa.

La collaborazione è avviata in vista del progetto “L'Adieu des glaciers”, dell'Associazione Forte di Bard. Si tratta di un progetto fotografico-scientifico quadriennale che coniuga la comparazione fotografica e le rilevazioni scientifiche per analizzare gli effetti dei cambiamenti climatici grazie all'osservazione delle variazioni delle masse gla-

ciali negli ultimi cento anni. Un affascinante viaggio, dunque, alla scoperta dei ghiacciai di alcune delle cime più note delle Alpi e dei cambiamenti in atto sotto il profilo climatico. Ma non solo. Una mostra che unisce fotografia, ricerca scientifica e arte, in un dialogo iconografico carico di suggestioni tra passato e presente attraverso un significativo recupero storico di immagini, alcune delle quali inedite, che documentano i cambiamenti in atto e danno risalto ai luoghi ed ai paesaggi grazie ad un grande impatto estetico. Iniziato nel 2020 con il Monte Rosa e nel 2021 con il Cervino, tale percorso sarà incentrato nel 2022 sul Gran Paradiso e nel 2023 sarà dedicato al Monte Bianco. L'apporto dei contenuti scientifici è condotto in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano, la Cabina di Regia dei Ghiacciai Valdostani, la Fondazione Montagna Sicura, l'Arpa Valle d'Aosta, l'Archivio Scientifico e Tecnologico Università Torino (Astut), il Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari (Disafa) dell'Università di Torino, il Centro Interdipartimentale sui rischi naturali in ambiente montano e collinare, il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino e con il professor Marco Giardino, segretario generale del Comitato Glaciologico Italiano e il professor Piergiorgio Montarolo, direttore dell'Istituto Scientifico Angelo Mosso. Con la collaborazione anche del Centro Addestramento Alpino e il Patrocinio di Mountain Partnership.





**Collabora con Memoires Photo
il progetto triennale del
Comune di Courmayeur per
valorizzare storia e costumi
attraverso la FOTOGRAFIA**

CERCHIAMO IMMAGINI E FOTO TRA GLI ANNI 60-90

Stiamo cercando fotografie del nostro territorio per comporre il progetto fotografico itinerante della mostra 2023. Ci lavoriamo in anticipo e per questo vi invitiamo a portare in biblioteca dal 15 giugno in poi:

- **album fotografici**
- **stampe fotografiche su carta**
- **pellicole negative colore**
- **diapositive**
- **polaroid**
- **jpg, tiff, png e altri file**

Per il loro utilizzo vi chiederemo una liberatoria, l'indicazione del proprietario, i soggetti raffigurati, date, luoghi, ecc... Informazioni utili ad arricchire l'archivio e a scegliere le immagini rappresentative. Le foto consegnate in biblioteca vi saranno riconsegnate subito dopo la loro digitalizzazione.

**PER INFORMAZIONI
Biblioteca di Courmayeur
+39 0165 831351**

TEMI DELLE FOTO

Socialità, vita agro-pastorale, sci, vita quotidiana, alpinismo, turismo, feste ed eventi.



PER IL NEW YORK TIMES, COURMAYEUR È UNA DELLE METE DEL 2022

Courmayeur è tra le 52 mete suggerite dal New York Times per la sua annuale bucket list di luoghi da vedere almeno una volta nella vita. Come ogni anno, infatti, il New York Times ha stilato una lista delle destinazioni da non perdere nel mondo. Il criterio di selezione dell'anno è "località del mondo in cui i viaggiatori possano essere parte della soluzione". Si tratta dunque di 52 mete virtuose, che spaziano dal mare alla montagna, anche se quest'ultima è decisamente meno rappresentata. Tra le circa 10 destinazioni in quota consigliate ai viaggiatori (dalla Groenlandia all'Alaska, dall'Uttarakhand alla British Columbia e al Cerro Castillo), riconosciute come angoli da scoprire in cui turismo e attenzione all'ambiente vanno a braccetto, c'è dunque Courmayeur! Una notizia di cui avrete sentito e letto nelle settimane scorse perché ha fatto il giro del mondo, riempiendo di entusiasmi il nostro territorio.

Courmayeur, già Best of The Alps nel 2019, Comunità Europea dello Sport nel 2021, continua a raccogliere riconoscimenti. Il New York Times l'ha selezionata e scelta, come dicevamo, come luogo in cui *"il viaggiatore stesso può essere parte della soluzione"* nel processo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente e del pianeta Terra. Tra le mete, oltre a Courmayeur, le uniche italiane sono Napoli e Chioggia. E' quindi la cittadina valdostana a rappresentare il nord-ovest italiano, distinguendosi per una politica che sempre di più va verso il green e verso scelte ecologiche

difficili da attuare, ma sempre più necessarie, come la chiusura parziale delle valli laterali (Val Veny e Val Ferret), che da anni vedono la messa in atto di un traffico regolarizzato per pochi mezzi autorizzati.

A questa politica, che vede come protagoniste due aree turistiche e ambientali fondamentali per Courmayeur, si aggiunge la decisione di ridurre il rilascio di permessi edilizi, ma di incentivare il restauro di stabili pre esistenti o la costruzione su precedenti insediamenti, decisione che va nella direzione di allentare la densità abitativa in una zona da tutelare prima di tutto.

Fiore all'occhiello anche Skyway Monte Bianco, funivia il cui bilancio di sostenibilità rispetta il quadro dei Sustainable Development Goal indicato dalle Nazioni Unite all'interno dell'agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030. Orgoglio e soddisfazione sono racchiusi nelle parole del Sindaco Roberto Rota: *"Siamo felici che Courmayeur sia stata indicata tra le località da visitare dal News York Times, perché, oltre che promuovere la nostra cittadina, tale indicazione motiva e valorizza gli sforzi fatti in questi mesi e anni dall'Amministrazione comunale sul fronte delle scelte e degli investimenti sulla sicurezza del territorio e delle attuali politiche che stiamo perseguendo per un turismo ecosostenibile."*

Ne sono un esempio le misure per la riduzione del traffico nelle valli Veny e Ferret, il positivo lavoro sul monitoraggio e studio dei ghiacciai e impostazione della relativa comunicazione tra Comune, Regione e Fondazione Montagna Sicura, oltre agli strumenti di informazione del Comune, già attivi e tempestivi per i residenti e i turisti (siti internet, social, App Jarvis, Servizio WhatsApp). Abbiamo un territorio bellissimo e delicatissimo, influenzato dai cambiamenti climatici, con i quali stiamo imparando a convivere, e che ci impongono scelte sempre più importanti per una frequentazione rispettosa e attenta della montagna."



GHIACCIAI: REALIZZATA UNA MISURAZIONE UNICA SUL SERACCO WHYMPER

Si è registrato nel bel mezzo di questo inverno il perdurare di un insolito e lungo periodo di alta pressione, così a tutte le esposizioni c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo. Proprio lo scarso innevamento e le alte temperature hanno reso possibile giovedì 27 gennaio, l'esecuzione di un intervento finora mai realizzato durante la stagione invernale. I tecnici dell'Area Ghiacciai di Fondazione Montagna sicura, accompagnati dalle guide alpine della Società Guide Alpine di Courmayeur, sono stati impegnati, a 4.100 metri di quota, in una nuova rilevazione delle temperature interne del seracco Whympersul massiccio delle Grandes Jorasses, nella parte settentrionale del massiccio del Monte Bianco. I dati aggiornati serviranno a validare le misure rilevate durante la campagna di settembre 2021. I risultati ottenuti da questo studio verranno confrontati con quelli delle precedenti misurazioni, effettuate nel 1997 dall'ETH di Zurigo, e forniranno indizi fondamentali sull'evoluzione del Ghiacciaio Whympers, con indicazioni di valenza strategica sulle modificazioni subite e sugli scenari attesi nell'attuale contesto di cambiamento climatico.



Sul Ghiacciaio Whympers delle Grandes Jorasses è stata attuata - nel periodo compreso tra il 15 ed il 18 settembre 2020 - la prima fase del Progetto pilota di studio del regime termico del Ghiacciaio - in collaborazione con l'IGE di Grenoble (Institut des Géosciences de l'Environnement - del Centre National de la Recherche Scientifique - CNRS) - finanziata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta - consistente nella posa di 3 catene termometriche sul corpo del Seracco per lo studio appunto del regime termico. Le attività di terreno sono state svolte grazie al



supporto dei tecnici specializzati - Guide alpine del Soccorso Alpino Valdostano, che hanno assistito a tutte le attività in quota, comprensive dell'allestimento di una base e del supporto alle attività dei tecnici dell'IGE e della Fondazione Montagna sicura.



Il ghiacciaio sud delle Grandes Jorasses (lato valdostano) è su una parete molto ripida, tra i 4000 e i 4100 metri di quota. Dal punto di vista scientifico viene considerato come un ghiacciaio cosiddetto freddo: ciclicamente cresce ed aumenta di volume fino a quando si arriva ad un punto di non equilibrio, che si manifesta con un aumento della velocità di spostamento, cioè un'accelerazione, che conduce al crollo. Questo è il comportamento tipico dei ghiacciai freddi ed è stato verificato in altri casi simili in Svizzera, oltre che per il Whympers nei crolli del 1998 e del 2014. Per la sua dinamica è da oltre vent'anni un ghiacciaio sorvegliato speciale, ossia sotto monitoraggio della Regione, della Fondazione Montagna sicura e dell'Equipe dell'ETH del Politecnico di Zurigo coordinata dal professore Martin Funk.

RIFUGIO MONZINO – PUNTO DI PARTENZA O ARRIVO PER UN’ALTRA MONTAGNA

di **Guido Andruetto**

La tazza di caffè fumante, il cielo azzurro, i fiori bianchi, rossi e lilla nei vasi ben allineati sui davanzali delle finestre. La gioia della montagna, quella che si legge negli occhi di persone come **Christophe Profit**, guida alpina di Chamonix, uno degli ospiti più affezionati del **Rifugio Monzino**, con la gestione di **Armando Chanoine** e dei suoi nuovi collaboratori, impegnato com'è al Rifugio Torino a Punta Helbronner, di cui è il custode da anni ormai. A quota 2590 metri e raggiungibile dalla selvaggia Val Vény, il Monzino ha preso il posto dal 1965 della storica Capanna Gamba che fu inaugurata nell'estate del 1912, quindi 110 anni fa, un salto nel passato che ci riporta a tempi in cui l'alpinismo nel massiccio del Monte Bianco era davvero pionieristico. Il Monzino si chiama così in onore a Franco Monzino, alpinista e imprenditore, la cui famiglia donò il rifugio alla Società delle Guide Alpine di Courmayeur. Va ricordato un altro Franco, che di cognome faceva Garda, figura fondamentale della storia dell'alpinismo valdostano e non solo, "maestro" e "padre" del soccorso alpino ha trasmesso i suoi valori e le sue competenze a gui-



de di generazioni diverse come Renzino Cosson, Oscar Taiola o Guido Azzalea. Il Rifugio Monzino conobbe il suo massimo splendore proprio negli anni '90 con la gestione di Garda, in particolare perché frequentato dall'élite dell'alpinismo, come viene spesso ricordato quando si ripercorre la storia di questo rifugio con vista strepitosa sull'Aiguille Noire de Peuterey.

Parlando di attualità, il Monzino riaprirà ad inizio giugno compatibilmente con le condizioni della montagna e dunque in base al livello di inneva-



mento, ma ci saranno delle novità con una nuova gestione ma anche tante conferme a ribadire che questo è forse il posto dove tutta la gente di Courmayeur o che passa a Courmayeur per turismo e trekking e che ha un po' di confidenza con le camminate e le vie ferrate, dovrebbe andare almeno una volta, certamente consigliato e quasi obbligatorio per chi ha meno esperienza affidarsi all'accompagnamento delle guide alpine di Courmayeur. Non è un caso che lassù tra i ghiacciai del Freney e del Brouillard, con lo sfondo degli enormi pilastri del Monte Bianco e delle creste dell'Innominata e del Brouillard, si incontrino regolarmente le guide di Courmayeur, che hanno accompagnato i clienti lungo le due vie di salita con tratti di ferrata che portano al Monzino. Le volte in cui sono salito al Monzino oppure ho solo camminato alla base per il sentiero che arriva nella zona del lago delle marmotte, ho incrociato tante facce di guide sorridenti anche se stanche per la fatica. Il presidente delle Guide di Courmayeur, Alex Campedelli, che era salito all'Aiguille Croux



Christophe Profit e Pierre Carrier, rispettivamente guida alpina ed alpinista di Chamonix, il secondo è anche patron di Le Hameau Albert 1er e de La Maison Carrier, seduti a colazione al Rifugio Monzino

con un cliente straniero già di una certa età, un signore simpatico e gentile, che lo aveva seguito nell'ascensione con grinta e testardaggine. E poi il vice presidente Stefano Campese, incontrato nel bosco del Freney, che rientrava con un amico anche lui dalla Croux, la sera prima avevano dormito al Monzino anche se non era ancora aperto per la stagione estiva. Un'altra volta ho incontrato la guida alpina Luca Argentero che scendeva dal Monzino, una seconda casa anche per lui come per tutte le guide di Courmayeur. E comunque sono trascorsi 110 anni e siamo ancora qui a raccontare di questo posto che si chiamava Gamba e adesso Monzino (dal 1965 si chiama così). Per tutto un periodo ho pensato molto spesso che prima o poi ci sarei dovuto andare. Con l'amicizia e la generosità di Attilio Ollier, storica guida di Courmayeur, e di Armando, sono salito al Monzino scoprendo che, come per certi luoghi che abbiamo vicino a noi ma che non abbiamo mai visitato, lassù si incontra un altro mondo, un altro tipo di montagna. E' vero, per qualcuno il Monzino è il punto di partenza, per ascensioni alpinistiche le più impegnative nel gruppo del Bianco, e per altri è solo il punto di arrivo dopo un'escursione su via ferrata di due ore e mezza, al massimo tre ore, ma in ogni caso qualunque sia la prospettiva da cui lo si guarda chi vede il Monzino e l'Aiguille du Chatelet dov'è posto, rimarrà sempre sorpreso dalla bellezza incomparabile del paesaggio e dalla dimensione selvaggia che lo caratterizza.



Christophe Profit e Armando Chanoine controllano la situazione delle vie di salita dal punto panoramico del Rifugio Monzino

IL TORX SBARCHERÀ IN CINA, MA SI GUARDA ANCHE AD ALTRE PARTI DEL MONDO

Cresce ancora e oltrepassa i confini locali. E' il TORX® che è pronto a spiccare il volo ben lontano. VDA Trailers, organizzatore della manifestazione, ha infatti firmato un accordo con la società LetourSports per portare il TORX® in Cina. Il progetto, su base quinquennale, prevede l'utilizzo del brand per l'allestimento di una serie di competizioni, dal 2022 al 2027, che presentino le caratteristiche fondamentali delle gare originali: dal nome della gara alla lunghezza dei percorsi, passando per il numero dei partecipanti, l'organizzazione logistica e l'unicità delle location scelte (compreso un passaggio iconico come il Col du Malatrà), ma anche l'ecosostenibilità e il fair play della corsa.

"Coltiviamo questa idea di espanderci fuori dall'Italia già da un paio di anni – spiega Alessandra Nicoletti, Presidente di VDA Trailers – poi ovviamente la pandemia ha scombussolato un po' i nostri piani. Il TORX® è una gara a numero chiuso, quindi abbiamo pensato di creare degli altri TORX® in giro per il mondo, da una parte per consentire anche a chi non può permettersi un viaggio simile di vivere l'esperienza del TORX®, e dall'altra per allargare ulteriormente la platea degli atleti potenzialmente interessati a venire in Valle d'Aosta, fornendo una possibilità in più di accedere alla gara originale. Iniziamo dalla Cina, dove abbiamo da anni degli ottimi contatti che ci consentiranno di presentare una nuova gara, sul modello di quella originale. Riteniamo che il mercato orientale sia molto interessante. L'obiettivo a lungo termine è di esportare il modello anche in altre zone del mondo, dall'America alla Nuova Zelanda".

La location scelta è l'altopiano dello Yunnan-Guizhou, situato nella zona sudoccidentale della Cina. La regione di Guizhou, nel 2016, è stata inserita tra le cinquanta destinazioni nel mondo che vale la pena visitare, nella prestigiosa classifica stilata dal New York Times.

"Siamo onorati ed entusiasti di accompagnare il viaggio del TORX® in Oriente" – commenta Yang Long, CEO di LetourSports – impegnandoci nel rappresentare una nuova base in Asia, dedicata alla creazione di una nuova esperienza, straordinaria ed estrema, che riprenda le caratteristiche fondamentali del TORX®. Ci auguriamo che attraverso lo sviluppo degli eventi asiatici, i corridori cinesi più forti abbiano l'opportunità di partecipare al TORX® in Italia". L'accordo prevede infatti che la nuova competizione rientri nel circuito TORX® eXperience e che quindi un numero di finisher del nuovo TORX® in Cina – ancora da definire – possano acquisire dei PAX e quindi accedere direttamente all'iscrizione della gara in Valle d'Aosta, senza dover passare dal sorteggio".



E mentre si guarda al futuro, uno sguardo sul presente alla luce dello scenario bellico in corso ce l'ha ben chiaro anche l'organizzazione del TORX che sulla partecipazione di atleti russi e bielorusi alle gare ha tenuto le porte aperte *"Lo sport deve unire e non dividere, ma può essere veicolo di un messaggio chiaro: ciò che sta accadendo in Ucraina è riprovevole e va fermato. Ripudiamo qualsiasi forma di guerra e violenza ed è nostra intenzione contrastarla con gli strumenti di cui disponiamo"*. E' questa la posizione di VDA Trailers, attraverso le parole dei suoi rappresentanti, Alessandra Nicoletti e Paolo Griselli, rispetto alla guerra in corso. *"Il rispetto per le persone, il sostegno per chi è in difficoltà e la solidarietà nei confronti di chi soffre sono da sempre i valori fondanti della nostra attività e di tutte le nostre gare di trail running, dal Gran Trail Courmayeur all'intero circuito del TORX®"*. VDA Trailers, dunque, ha deciso di comunicare agli atleti di nazionalità russa e bielorusa, iscritti e preiscritti alle varie gare, che potranno partecipare alle competizioni solo accettando di presentarsi al via in forma neutrale. Un'impostazione difficile, che non è piaciuta a tutti, facendo discutere e mettendo in campo sensibilità diverse, tra chi sposa la scelta e chi no. Auspicando che il conflitto possa concludersi il prima possibile, restituendo la pace ai rispettivi popoli, VDA Trailers seguirà con grande attenzione l'evolversi della situazione con la speranza che queste misure non debbano comunque essere necessarie a luglio e settembre, quando si svolgeranno le gare in programma.

MANIFESTO DEL TORX®

L'edizione TORX® 2022 ha il suo nuovo manifesto, firmato da Francesco Bongiorno, un richiamo alla Formula1

Il TORX® è come un orologio, composto da una serie di complessi ingranaggi: atleti, volontari, tracciatori di sentieri, organizzatori, pubblico e media. Allo stesso modo, questa macchina così ben strutturata e collaudata oggi ricorda i meccanismi della Formula Uno, con quella cura estrema ogni minimo dettaglio. Nasce da questa riflessione dell'illustratore Francesco Bongiorno l'idea sulla quale si sviluppa il manifesto del TORX® 2022. "Se l'anno scorso il concetto era quello di riapertura e di libertà riconquistata - spiega Bongiorno che aveva già firmato l'immagine del 2021 - per questa edizione mi sono immaginato dei meccanici che mettono a punto un atleta, pronto a partire. Allo stesso tempo, si tratta di un'allegoria per le persone, tecniche e preparate, che mettono a punto gli ultimi elementi fondamentali affinché si possa svolgere la gara. Ho voluto lasciare ombre e colori che danno al momento una sospensione ed una certa solennità, al fine di rendere l'attimo prima della partenza elettrico e adrenalinico". La collaborazione tra VDA Trailers e Bongiorno si rinnova dunque, grazie alla condivisione dei valori che alimentano il TORX® e alla conoscenza profonda della Valle d'Aosta, a cui Francesco è legato sin dall'infanzia. Il manifesto del TORX® 2021 è stato selezionato

per la mostra del prestigioso premio della Society of Illustrators di New York ed è attualmente esposto a Manhattan.

Chi è Francesco Bongiorno - Nato a Milano nel 1984, l'illustratore Francesco Bongiorno crea immagini d'impatto e concettuali, interpretando e sintetizzando idee complesse in modo originale. Le sue illustrazioni sono forti e sofisticate, trasmettendo un messaggio chiaro e diretto allo spettatore. Parla e lavora in tre lingue (italiano, inglese e spagnolo) e divide il suo tempo tra Milano e Madrid. Il suo stile è sintetico e diretto, frutto della sua formazione eterogenea che comprende studi di incisione, serigrafia, fumetto e pittura presso l'Accademia di Belle Arti N.A.B.A. di Milano, l'Universidad de Bellas Artes di Salamanca e lo IED di Milano. Francesco collabora regolarmente con: The New York Times, AC Milan, Air France, The Guardian, Washington Post, The Wall Street Journal e Le Monde. Le sue opere sono presentate negli anni più importanti dell'illustrazione come: Communication Arts, Society of Illustrators of New York e American Illustration. Nel 2018, l'illustrazione "One Million Steps", realizzata in collaborazione con Illustri Festival e dedicata a una campagna di Medici Senza Frontiere, ha vinto la medaglia d'argento nella categoria Istituzionale alla Society of Illustrators di New York.



RENZO PULIAFITO, UN FIERO UOMO DELLO STATO E MAESTRO DI VITA PER TANTI GIOVANI

Renzo non c'è più, se ne è andato improvvisamente lasciando un grande vuoto e sgo-mento per una malattia che se l'è portato via in breve tempo. Renzo però ha combattuto come sempre, con coraggio, forza e determinazione, caratteristiche che lo hanno sempre contraddistinto nel corso sia della sua carriera da poliziotto sia in quella di maestro di karatè alla quale si dedicava da anni con passione e intorno alla quale aveva radunato tanti giovani. Avrebbe compiuto 70 anni ad aprile. Originario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) ma residente a Courmayeur, fino al dicembre del 2010 è stato comandante a Courmayeur del nucleo binazionale alla frontiera del Monte Bianco con il grado di ispettore superiore. Poi la pensione e da qui quell'instancabile attività di lavoro con i giovani e i bambini con l'insegnamento del karate. Anche nella sua carriera da poliziotto ha passato molte ore a parlare con i giovani nelle scuole. Il suo motto era agire meglio di curare. Era presidente dell'ANCRI, l'Associazione Italiana Insigniti di Onoreficienza al Merito della Repubblica Italiana, e lo ricordiamo fiero e presente a tutte le celebrazioni del 25 aprile e del 4 novembre che si sono celebrate a Courmayeur. Altra testimonianza del suo attaccamento allo Stato e ai momenti istituzionali in cui grandi valori vengono ricordati e promossi.

Vincenzo Puliafito si è ammalato a settembre. A dicembre era stato ricoverato in ospedale, dimesso poi a fine anno. Come scrive Davide, il figlio di Renzo, in un commovente e lungo post sul profilo FB *"Ce ne sarebbero tante di cose da dire. Forse troppe. Il giusto sarebbe ritagliare il cli-*



chè della brava persona, dell'uomo onesto, padre e marito amorevole, ma chi lo conosce ed è qui oggi sa già tutto."

"Era un uomo follemente innamorato della sua divisa - ricorda Davide - che tanta gioia gli ha donato, anche se gli è costata tanta fatica.. ed anche dispiaceri. Un uomo di Stato. Un rappresentante delle istituzioni. Ecco, chi lo conosce davvero sa quanto questo gli si addica e quanto gli sarebbe piaciuto sentirlo dire ancora. Ha fatto di quello che chiamano oggi "l'essere dalla parte della legalità" "il servizio al cittadino" la sua ragione di vita. La differenza però è che per lui non è stato uno slogan pubblicitario ma una vera missione. Aiutando tanti ragazzi con la droga prima, negli anni 90, quando la piaga della tossicodipendenza aveva invaso le case ed in ogni modo possibile poi. La pensione per lui è stato un vero dispiacere, affievolito e sostituito dalla gioia di potersi dedicare con più forza ai suoi bambini del karate. I suoi allievi che tanto amava. I suoi ragazzi, come amava definirli".



Voleva uscirne vincitore da questa sfida, ma questa volta non è andata così per Vincenzo, che in ospedale non faceva altro che rasserenare tutti, con la forza di sempre, e preparava già la sorpresa che avrebbe voluto fare ai suoi ragazzi del karatè una volta che si fosse ripreso. Questa gioia non gli è stata concessa. Vincenzo lascia la moglie Elena Henry, il figlio Davide, i nipotini Matilde, Ludovico ed Edoardo ed una comunità che gli ha voluto bene. I funerali si sono celebrati il 18 gennaio a Courmayeur.

LA TSAPLETTA A CASA TUA E ON-LINE!

I lettori della Tsapletta non residenti nel Comune di Courmayeur possono ricevere a casa il giornale tramite posta. Per aderire al servizio è necessario effettuare un versamento di 15 euro (costo annuo per 4 numeri) presso la Tesoreria comunale – Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA - Via Segantini, 5 38122 TRENTO - IBAN IT82U0359901800000000158525 - BIC/SWIFT CCRTIT2TXXX - indicando quale causale "Spese di spedizione La Tsapletta" indicando altresì i propri dati anagrafici e l'indirizzo cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla biblioteca comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche online in formato PDF sul sito del Comune www.comune.courmayeur.it, nella sezione della biblioteca.

ENTRA IN REDAZIONE! COLLABORA CON LA TSAPLETTA

La Tsapletta è il giornale del territorio e per questo è sempre aperta alla collaborazione di chiunque con articoli, lettere, suggerimenti voglia partecipare alla redazione e costruzione dei suoi contenuti. La direzione si riserva tuttavia la scelta rispetto alla valutazione ed eventuale pubblicazione dei contenuti che vengono proposti.

Gli articoli inviati alla redazione se non pubblicati non vengono restituiti.

È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico, la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

La direzione si riserva, inoltre, la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione di contenuto opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione.

LA TSAPLETTA

Periodico della biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991
Anno 32 n. 128 - MARZO 2022

Direzione e redazione

c/o Biblioteca comunale
Tel. e fax 0165 831351
biblioteca@comune.courmayeur.ao.it
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Copertina

Archivio Marino Pennard

Direttore responsabile

Moreno Vignolini

Grafica e stampa

Tipografia DUC - SAINT-CHRISTOPHE

Hanno collaborato

Guido Andruetto
Elena Simonetta Bellin
Marta Bencini
Marie Grace Bellucci
Giada Ginevra Franchin
Claire Mercanti
Beatrice Nieroz
Alessia Opritoiu
Cesarine Pavone
Silvia Perrin
Cédric Tampan
Fondazione Courmayeur Mont-Blanc

Si ringrazia

Gianni Bersezio
Liceo linguistico Courmayeur
Ferdinando (Dino) Derriard,
Fabrizia Derriard
Laura Donato
Enrica Guichardaz
Rino Ottoz
Giuliana Ottoz
Marino Pennard
Remy e Giovanni Vauterin

Foto

Archivio biblioteca
Archivio Marino Pennard
Archivio Fabrizia Derriard
Archivio Famiglia Vauterin
Guido Andruetto
Emanuele Cimmarusti
Csc Courmayeur
Fondazione Montagna Sicura
Giuliana Ottoz
Cesarine Pavone
Silvia Perrin
Moreno Vignolini



Comune di - Commune de
COURMAYEUR